



SATRIANO - Oltre al danno - 36.000 euro sborsati in 24 anni - anche la beffa: per eliminare il ponte costruito dal genio militare nel 1981 per collegare la zona dei prefabbricati con il centro storico il Comune dovrebbe sborsare circa 50.000 euro. A chiarire meglio i contorni della vicenda, portata alla ribalta da Antonio Iallore, consigliere di "Satriano insieme", il sindaco Vincenzo Pascale che ha anche ricostruito quanto fatto dalla sua amministrazione per risolvere la situazione.

Il sindaco ricostruisce tutta la storia

Lo scorso febbraio «abbiamo comunicato - ha spiegato il primo cittadino - di non voler rinnovare il canone per il mancato utilizzo del

Il Comune per eliminare la struttura dovrebbe pagare 50.000 euro Ponte di Satriano, al danno anche la beffa

ponte di contrada Canonica da parte dei cittadini proprio perché mancano le condizioni minime di sicurezza». A maggio del 2015 il Polo di manutenzione Pesante Nord chiede al Comune di manifestare la propria volontà di rinnovare «la convenzione stipulata nel 2001» o se provvedere allo smontaggio «con oneri a carico dell'amministrazione comunale».

Immediata la risposta: nessun rinnovo della con-

venzione piuttosto la richiesta di acquisto del ponte o del suo smontaggio» per non gravare «ulteriormente sul bilancio comunale».

A dicembre del 2015 l'amministrazione comunale sollecita l'ente «a rispondere». Ed ecco la beffa: il Polo di manutenzione Pesante Nord «con telegramma risponde che la valutazione del manufatto ammonta a 44.057 euro». A gennaio scorso «in considerazione della cessata esigenza da parte del Comune» all'amministrazione viene comunicato di provvedere allo smontaggio del ponte a cu-

ra di una ditta di fiducia». A marzo scorso nuova comunicazione: «vista la cessata esigenza da parte dell'ente detentore del manufatto, il Genio militare chiede la riconsegna del materiale, indicando come sito di riconsegna il magazzino di Gricignano di Aversa (Caserta)» chiedendo anche al Comune «di comunicare il nome della ditta dello smontaggio nonché la data di inizio e fine lavori».

Non solo. È stata anche chiesta all'amministrazione di Satriano «una verifica del materiale e la segnalazione di eventuali materiali

deteriorati». Ovviamente i danni sarebbero «stati pagati dal Comune».

Insomma davvero un situazione paradossale visto che quella struttura realizzata dal genio militare doveva servire per l'emergenza terremoto. Un terremoto che ha fatto sì che a guadagnarci sia stato il ministero della Difesa.

Ed ecco allora la domanda retorica del primo cittadino: «Ma dopo 36 anni dal terremoto possiamo pagare

la struttura circa 50.000? Possiamo accollarci tutti i costi di smontaggio e riconsegna e quasi quasi nelle stesse condizioni in cui è stato montato circa 36 anni fa?».

In un momento in cui, nonostante 300.000 euro di tagli statali «ci sembra inverosimile - ha aggiunto

Difficile risolvere la situazione

Pascale - la richiesta dell'ente proprietario del ponte». Per risolvere, però, la questione «l'unica soluzione è spendere circa 50.000» e per non «gravare sul bilancio stiamo provando a trovare un canale di finanziamento che sgravi le casse comunali da questo investimento con ricadute sullo stesso non certamente positive».

Il virtuoso "modello Venosa" lanciato da Auxilium può estendersi a tutta Italia Anziani, se l'assistenza è esemplare

All'inevecchiamento della popolazione bisognerà far fronte sempre di più

POTENZA - Una terra che invecchia sempre di più, la Basilicata. Ma anche una terra che proprio sull'assistenza agli anziani può diventare un modello da seguire per l'intero Paese.

Lo aveva detto, in fondo, anche il professor Roberto Bernabei, in un'intervista televisiva al termine del fondamentale convegno "Long Term One, Basilicata", tenutosi a Matera il 21 ottobre scorso: «La Basilicata ha delle leadership a livello nazionale e ci sono tutte le premesse in base alle quali la regione può essere il laboratorio dove l'Assistenza domiciliare integrata, che qui viene sperimentata, diventi il modello per l'intero territorio nazionale».

Il professor Bernabei: leadership per i lucani

Quell'appuntamento, momento di snodo per pianificare un ulteriore passo avanti delle politiche sanitarie in Basilicata, era stato organizzato da Italia Longeva (di cui Bernabei è presidente, agenzia del ministero della Salute per le politiche sulla terza età, insieme alla cooperativa Auxilium, che da maggio, con la presa in carico del servizio in tutti i co-



Roberto Bernabei, presidente di "Italia longeva"

muni del Potentino, assicura l'assistenza domiciliare integrata in tutta la Basilicata.

Il servizio, quello di assistenza a casa di anziani e disabili non autosufficienti, che era stato avviato proprio da Auxilium. «Con risultati straordinari e riconoscimenti unanimi alcuni anni fa nel territorio di Venosa - commentano dalla cooperativa - tanto da far parlare in Europa di "modello Venosa", ed era stato esteso con successo nel 2015 in tutta la provin-

cia di Matera».

Ma quali sono le caratteristiche del cosiddetto "modello Venosa", che pone la Lucania ai vertici delle classifiche nazionali sull'Adi, in controtendenza con il resto del Mezzogiorno?

«Grazie alla lungimiranza delle Aziende sanitarie lucane e alle capacità di intervento di Auxilium - continuano gli esponenti della cooperativa - questo settore, strategico anche per la sostenibilità del sistema sanitario nazionale, è

stato organizzato adottando un modello basato sull'attenzione alla persona fragile e non solo sulla sua malattia: uno staff di medici, infermieri, fisioterapisti, psicologi, palliativisti, che lavorano in perfetta sintonia tra loro e in costante collegamento con l'Azienda sanitaria che gli ha affidato il servizio, viene portato l'ospedale a casa del paziente, lasciando solo le acuzie in ospedale. Servendosi anche dei più avanzati mezzi che la tecnologia mette a disposizione, viene creata una rete assistenziale intorno al disabile, all'anziano, al malato cronico, al malato terminale, che migliora sia la qualità della sua giornata che quella della sua famiglia, oltre che rendere le cure più efficaci, come confermano gli studi clinici più recenti, oltre che l'esperienza diretta degli operatori Auxilium, che ogni giorno assistono oltre 5000 pazienti in Basilicata».

Centralità dell'utente, solidarietà, qualità del servizio, lavoro di rete, hanno di fatto reso saldo in questi anni il rapporto tra medicina territoriale e medicina ospedaliera, rendendo entrambe fasi diverse all'interno dell'unico orizzonte di assistenza e cura del paziente e non più pianeti distanti.

Oggi il modello realizzato in

Basilicata, come evidenziato nel convegno di Matera Long Term Care Basilicata, diventa di importanza strategica all'interno del sistema sanitario nazionale che deve tener conto del fatto che la disabilità per effetto dell'invecchiamento o delle patologie cronico degenerative è in significativo aumento e si ipotizza che coinvolgerà entro il 2020 quasi cinque milioni di italiani. «Il problema non è più aggiungere anni alla nostra vita, ma qualità di vita ai nostri anni» ha spiegato il professor Leocadio Rodriguez-Manas, massimo esperto mondiale di fragilità legate all'invecchiamento intervenuto al convegno Long Term One Basilicata. E appare chiaro che l'incidenza sulla salute delle persone di un insieme di patologie fortemente correlato all'età, quali eventi cardiovascolari acuti, Alzheimer, malattie cronico degenerative, diabete, tumori, potrà essere affrontato solo portando le cure di lungo termine a domicilio del paziente. Ma nell'orizzonte del modello lucano "meno ospedali più territorio", non vuol dire assistenza di inferiore livello. Anzi. Vuol dire assistenza e cure qualificate e accreditate, vissute senza dover lasciare i propri affetti e la propria vita in famiglia.

Il San Carlo viene dotato di un acceleratore lineare Un nuovo strumento anticancro

POTENZA - L'ospedale San Carlo di Potenza potrà avere a disposizione una nuova e potente arma contro il cancro: la giunta regionale ha dato il via libera all'acquisto di un acceleratore lineare destinato all'azienda ospedaliera del capoluogo.

È uno strumento di ultima generazione destinato prevalentemente alla terapia oncologica e con caratteristiche tali da colpire anche le neoplasie più profonde.

L'esecutivo guidato dal presidente Marcello Pittella ha sostanzialmente preso atto di una delibera adottata dal dirigente generale dell'azienda sanitaria ospedaliera, finanziandone l'investimento per un costo complessivo di 2.231.868 euro. Sarà così possibile effettuare circa 20 trat-

tamenti radioterapici al giorno.

L'acceleratore lineare sarà collocato all'interno di un bunker nell'ospedale San Carlo. Verrà così attivato uno dei nodi della rete interaziendale di radioterapia oncologica: l'Ircss Crob di Rionero fungerà da hub regionale, mentre i siti di Potenza e Matera (per quest'ultimo è in procinto l'avvio delle procedure per l'attivazione) come centro remoto spoke. Hub & spoke significa letteralmente "mozzo & ragni": dunque, una centrale di coordinamento e strutture periferiche.

I destinatari delle cure potranno sottoporsi alla radioterapia nel centro più vicino, senza i disagi dovuti ai tempi di attesa aggravati anche dalla difficoltà nel raggiungere i luoghi di cura dal proprio domicilio.

La Regione finanzia la spesa

Aperta un'inchiesta dalla procura di Catanzaro L'ex pm Di Giorgio: «Vittima di un complotto ai miei danni»

CATANZARO - La procura della Repubblica di Catanzaro ha avviato un'inchiesta sulla base di un esposto presentato dall'ex pm di Taranto Matteo Di Giorgio.

Posto agli arresti domiciliari nel 2010 e sospeso dalle funzioni, Di Giorgio nel settembre scorso è stato condannato a 12 anni e 6 mesi di reclusione dalla Corte d'appello di Potenza con l'accusa di corruzione e concussione.

Nell'esposto presentato alla Procura di Catanzaro, competente per i procedimenti che coinvolgono ma-

gistrati in servizio a Potenza, Di Giorgio ipotizza un complotto ai suoi danni ordito, a suo dire, da esponenti delle istituzioni e delle forze dell'ordine.

Nel fascicolo dell'inchiesta potrebbe confluire un secondo esposto presentato, tramite l'avvocato Sabrina Rondinelli, dall'ex sindaco di Castellaneta, Italo D'Alessandro, e dall'ex comandante dei vigili urbani sempre di Castellaneta, Francesco Perrone, entrambi condannati, assieme all'ex pm Di Giorgio, rispettivamente, a tre e due anni di reclusione.

FONDAZIONE SUD

Promozione del volontariato

POTENZA - Sono stati pubblicati sul sito della "Fondazione Con il Sud" gli esiti di due iniziative dedicate al volontariato. Selezionati 18 programmi di volontariato, per rafforzare la presenza e l'impatto delle reti nelle regioni meridionali, che saranno sostenuti complessivamente con 1,77 milioni di euro. Gli interventi interesseranno la Basilicata (12), tutti gli interventi in Calabria 17 la Sicilia, 16 la Campania, 14 la Sardegna e 15 la Puglia.

I programmi comprendono diverse attività tra cui servizi per gli ammalati e i familiari.